

157.57.17. Fonti storiche italiane - Inventari ottomedievali
di terre, coloni e redditi e cure
di A. Cantafiumi, M. Duranti, G. Fosquati e Agostino Varone
Roma, 1979

« BREVE MEMORATIONIS »

DELLA CHIESA DI SANTA MARIA DI MONTE VELATE

[Velate, ante 959]

A: originale in Archivio di Stato di Milano, *Museo Diplomatico*, n. 1116 del Registro I, n. 780 dell'Indice Generale del secolo XI. La pergamena è lunga cm. 31, larga cm. 25; la linea di scrittura è di cm. 24,5. Sul verso a metà circa si legge la nota: « Recordatio vet(usti)ssima d(e)n(ariorium) et fictorum et olei dandorum ecclesie sancte Marie »; sempre a metà, sul lato destro, la parola « Iura ». La pergamena presenta alla riga 9 un foro di mm. 3 circa, alla riga 21 un altro di mm. 2 circa; slabbrature sul margine destro, corrispondenti alle righe 17-19, e in fondo a destra. Delle rasure e dei guasti diamo notizia in nota al testo.

Edizione: C. MANARESI, *Regesto di S. Maria di Monte Velate sino all'anno 1200*, Roma 1917 (*Regesta Chartarum Italiae*, n. 22), doc. n. 4 (ante 959), pp. 4-5 [MA].

Bibliografia: V. FUMAGALLI, *Rapporto fra grano seminato e grano raccolto, nel polittico del monastero di S. Tommaso di Reggio*, in *Rivista di Storia dell'Agricoltura*, VI (1966), pp. 360-362, a p. 360 (l'A. ha segnalato per la prima volta l'inventario); C. BRÜHL, *Fodrum, gistum, servitium regis*, vv. 2, Köln-Graz, 1968, I, p. 519, nota 382; R. PERELLI CIPPO, *Ricerche sul borgo di Velate e sul santuario di S. Maria del Monte in età medioevale*, in *Nuova Rivista Storica*, LVI (1972), pp. 642-674, a p. 668.

Non risulta dove sia stato steso il documento, un tipico « breve », privo di protocollo ed escatocollo, ma completo, portando alla fine il totale dei censi.

Dal Manaresi è stato datato « ante 959 », in base ad un riferimento interno. A p. 16, rr. 11-12 si dice che un oliveto è stato piantato dall'arciprete « Leo »: « ego archip(res)b(ite)r Leo plantavit ». L'arciprete compare in un documento del 922 (C. MANARESI, *op. cit.*, doc. n. 1, 8 giugno 922); era probabilmente morto nel 959, poiché in tale anno si nomina come arciprete « Iohannes » (C. MANARESI, *op. cit.*, doc. n. 6, maggio 959).

La nostra edizione si discosta di poco da quella del Manaresi, che tuttavia manca di eventuale identificazione dei luoghi. Diamo notizia in nota solo di differenze di una certa importanza. I criteri di trascrizione sono quelli enunciati nell'Introduzione al presente volume. In particolare, per quanto riguarda gli

scioglimenti, abbiamo sciolto *redd* in *redd(it)* e *red* in *red(it)*, quando il soggetto è singolare, perché le due forme sono entrambe presenti, rispettivamente p. 14, r. 4, e p. 16, r. 3; *mo* I in *mo(dio)* I, anziché in *mo(dium)* I, per analogia con *dinario* I, p. 15, r. 8, e *lib* I in *lib(ra)* I per analogia con *urna* I, p. 16, r. 19; così *cong* I in *cong(io)* I; *potest facere lib XXX* in *lib(rae)* XXX per analogia con *potest facere anfore* (p. 14, r. 5, p. 15, r. 10).

Abbiamo diviso il testo in varie parti, tenendo presente che nell'inventario i possessi sono raggruppati secondo la natura dei canoni esatti, pur esistendo all'interno di ciascuna parte un certo ordine geografico. Dapprima sono enumerati, infatti, i censi provenienti da persone che coltivano terre in varie località: denaro, grano, vino; poi il prodotto dei prati, cioè il fieno, e qui il ms. presenta graficamente una distinzione: le due parole *de pratis* a lettere maiuscole; infine i censi in olio. Abbiamo distinto le parti con l'a capo; così abbiamo separato con l'a capo il « titolo » e la somma finale dei censi dal resto dell'inventario.

Non abbiamo tenuto conto del punto che accompagna nel ms. i prodotti e le cifre. L'uso del punto e dell'iniziale maiuscola per singole proposizioni riguardanti una località ha facilitato la comprensione del testo. In questi casi abbiamo usato anche noi il punto, distinguendo all'interno delle parti i prodotti provenienti da località diverse.

✠ Breve memorationis quod venit in casa s(an)c(t)e Marie de massarii et de aldioni.

In primis de Bregamo ⁽¹⁾ massarii II | Agoaldo et filio suo Dominico reddit din(arios) XXXII, grano mo(di)a VI, vino potest facere anfore III. In Gaifragete ⁽²⁾ Mar(tino) libellario redd(it) din(arios) XVI, grano mo(di)a III, vinu(m) cong(ios) VI. In Balasi ⁽³⁾ Odelberto red(it) din(arios) XII, grano mo(di)a II, | vino cong(ios) XII, de molendino m[odia] VII. In Segello ⁽⁴⁾ din(arios) X, grano mo(di)a III ^(a), vinu(m) cong(ios) III. In Castiaco ⁽⁵⁾ Laurent(io) red(it) | din(arios) XVI, grano mo(di)a VII, vino cong(ios) XIIIIII; Scantolo et Prando red(unt) din(a-

(a) In A III ai raggi della lampada di Wood.

(1) Bregano (Varese).

(3) Barasso (Varese).

(2) Gaifragete, località non identificata, situata probabilmente ad ovest di Varese, presso il lago omonimo.

(4) Segello, località non identificata come alla nota 2.

(5) Casciago (Varese).

rios) XVI, grano mo(di)a VII, vino XII. In Vel(la)te ⁽¹⁾ | Bono red(it) din(arios) sol(idos) II, grano mo(di)a VII, vino cong(ios) XII; Rodemundo habet ca(m)po I, red(it) mo(di)a III; Madelb(er)to magister ^(a) | red(it) din(arios) XVIII, grano mo(dio) I, vino cong(ios) II; Dominico sol(idos) III, grano mo(di)a II, vino cong(ios) IIII; Cunda din(arios) XVIII, | grano mo(dio) I, vino cong(ios) IIII. In Massenaco ⁽²⁾ filii Angelb(er)ti habet sorte(m) una de terra, red(it) dinario I, grano mo(di)a III, | vino cong(ios) VI; de [vin]ea sancte Mariae, que illi laborant, potest facere vinum anfore II ^(b); Giselmario filius Gelb(er)ti laborat | ca(m)po I, red(it) grano mo(di)a III. In Vellate ⁽³⁾ Gu(m)berto red(it) din(arios) VIII. In Bimmio ⁽⁴⁾ Rosciso red(it) din(arios) X, grano s(esta-rio) ^(c) I, vino cong(io) I. | In Telavo ⁽⁵⁾ masarii III red(unt) din(arios) sol(idos) II, grano mo(di)a III, de furn(en)to et de avena mo(di)a V. In Bugussco ⁽⁶⁾ Iohanne et fr(atr)es sui | et nepo suo red(unt) din(arios) VII ^(d) red(unt) din(arios) VIII. In Bisoroni ⁽⁷⁾ Angelb(er)to cu(m) consor|tibus suis red(it) din(arios) XX. In Bimmio subto ⁽⁸⁾ Stephano red(it) din(arios) VIII, grano mo(di)a III, vino cong(ios) III.

DE PRATIS. Potest facere carra III de feno Bellede ^(e) ⁽⁹⁾. In Coflenti ⁽¹⁰⁾ carra II de feno. In Capite de laco ⁽¹¹⁾ potest facere carra IIII feno et lissca tota insim[ul] ⁽¹⁾ ... ald IIII in

(a) magister di lettura incerta anche ai raggi della lampada di Wood; MA legge erroneamente Magni. (b) Sembra corretto in III con un'asta sovrapposta. (c) MA star. (d) Il testo è abraso per cm. 9. (e) de feno Bellede nell'interlinea. (f) Dopo insim[ul] il testo, abraso per cm. 9, è poco leggibile anche ai raggi della lampada di Wood. La lettura di red(unt) lib(ras) oleo fa supporre che a questo punto inizi la parte dell'inventario concernente i censi in olio, di cui alla nota introduttiva.

(1) Velate (Varese). (7) Bizzarone (Como).
 (2) Masnago (Varese). (8) Biumo Inferiore, cfr. sopra,
 (3) Velate (Varese). nota 4.
 (4) Biumo, frazione del comune di (9) Bellede, località non identificata.
 Varese. (10) Coflenti, località non identi-
 ficata.
 (5) Telavo, località non identificata, forse situata a nord di Varese. (11) Capolago, frazione del comune di Varese.
 (6) Bisucchio (Varese).

.....II.. red(unt) lib(ras) oleo..... X. In
 Dublino ⁽¹⁾ Laurentio red(it) oleo lib(ras) X; Avico red(it) din(a-
 rios) VIII et oleo lib(ras) III. | In Bugussco ⁽²⁾ Leo red(it) oleo
 lib(ras) VIII. In Novago ⁽³⁾ Dominicus et Mafeo red(it) oleo
 lib(ras) III. In Bimmio de supra ⁽⁴⁾ nepoti | p(res)b(ite)ri Gau- 5
 dencioni red(unt) oleo lib(ras) II; nepoti p(res)b(ite)ri Florencioni ⁽⁵⁾
 red(unt) oleo lib(ra) I. In Bemmio subto ⁽⁵⁾ Grimoaldo p(res)b(i-
 te)r | redit oleo lib(ras) IIII; Urso cu(m) suis consortis red(it) oleo
 lib(ras) IIII; Astulfo lib(ra) ^(b) I; ^(c) nepota p(res)b(ite)ri de
 Benedicto | de Buste ⁽⁶⁾ lib(ra) I. Lupo p(res)b(ite)r de Castoplinno ⁽⁷⁾ 10
 debet dare de casa de Vellate ⁽⁸⁾ oleo lib(ras) II. De Vultruna ⁽⁹⁾
 Benedicto cu(m) co[n]sortib(us) suis debet dare oleo lib(ras) II;
 Allangi habet olivetu(m) arie II, qui ego archip(res)b(ite)r Leo plan-
 tavit oliveto ^(d) quot sunt | olive XXXVII ^(e), potest facere lib(rae)
 XXX usque ad annos tres ^(f); ibi non habet plus melior quan- 15
 tu(m) illu(m) est. |

Summa din(ariorum) toti insimul sol(idos) XX et quattor ^(g) et
 medio; summa grano totum insimul mo(di)a XXXXXX et VI;
 | summa vino anforas XII et urna I; summa oleo lib(ras) XXXXX
 et III. Vido oleo lib(ras) III. 20

(a) MA Florentii. (b) La lettera b di lib(ras) è di correzione. (c) Il testo seguente,
 guasto per cm. 5,5, è parzialmente leggibile ai raggi della lampada di Wood. (d) oliveto nell'in-
 terlinea. (e) XX nell'interlinea. (f) MA III. (g) MA XXIII.

(1) Dubino (Sondrio). (6) Bosto, località presso Varese.
 (2) Novago, località non identificata. (7) Casbeno, frazione del comune
 di Varese.
 (3) Bisucchio (Varese). (8) Velate (Varese).
 (4) Biumo Superiore, cfr. nota 4, di p. 15. (9) Oltrona al Lago, frazione del
 comune di Gavirate (Varese).
 (5) Biumo Inferiore, cfr. nota 4, di p. 15.